



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

109ª Seduta pubblica – Martedì 12 settembre 2023

Deliberazione n. 94

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CESTARO, BARBISAN, CECCHETTO, BET, CAVINATO, FAVERO, MAINO, PAN, ZECCHINATO E SCATTO RELATIVA A “SITUAZIONE PASSAPORTI: VELOCIZZARE L’EMISSIONE”.
(Mozione n. 388)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- il passaporto è rilasciato ai cittadini italiani e per i maggiorenni ha durata decennale. Alla scadenza della validità, riportata all'interno del documento, non si rinnova ma si deve richiedere l'emissione di un nuovo passaporto. In aderenza alla vigente normativa europea, dal 20 maggio 2010 viene rilasciato ai cittadini, da tutte le Questure in Italia ed all'estero dalle rappresentanze diplomatiche e consolari, un passaporto elettronico costituito da un libretto di 48 pagine a modello unificato. Tale libretto cartaceo è dotato di un microchip in copertina, ecco perché elettronico, che contiene le informazioni relative ai dati anagrafici, la foto e le impronte digitali del titolare. Inoltre, è presente, alla pagina 2 del libretto la firma digitalizzata, fatta eccezione per le sotto elencate categorie:

- minori di anni 12;
- analfabeti (il cui stato sia documentato con un atto di notorietà);
- coloro che presentino una impossibilità fisica accertata e documentata che impedisca l'apposizione della firma;

In questi casi al posto della firma c'è la dicitura “esente” scritta anche in lingua inglese e francese. Per i minori oltre ai cambiamenti già intervenuti, è ora previsto che siano tutti dotati di un passaporto individuale. Pertanto non è più possibile richiedere l'iscrizione del figlio minore sul passaporto del genitore. Per i minori la procedura prevede che vengano acquisite le impronte dal compimento dei 12 anni di età;

- per presentare la domanda bisogna accedere al sito <https://www.passaportonline.poliziadistato.it> con SPID/CIE per richiedere online il passaporto e per prenotare ora data e luogo per presentare la domanda, eliminando le lunghe attese negli uffici di polizia;
- la domanda per il rilascio può essere presentata presso gli uffici del luogo di residenza o di domicilio o di dimora secondo quanto disposto dalla legge 21 novembre 1967 n. 1185 art. 6;
- la Questura;

- l'ufficio passaporti del commissariato di Pubblica Sicurezza;
- la stazione dei Carabinieri (per le impronte digitali, se previste, il cittadino si dovrà recare presso la questura o commissariato anche in tempi differiti);
- come descritto nel sito della Polizia di Stato, tra la documentazione da presentare vi è la seguente:
 - il modulo stampato della richiesta passaporto;
 - un documento di riconoscimento valido;
 - n. 2 foto formato tessera;
 - la ricevuta del pagamento a mezzo c/c di euro 42,50 per il passaporto ordinario. Il versamento va effettuato, per il momento, presso gli uffici postali di Poste italiane mediante bollettino di conto corrente;
 - un contrassegno amministrativo da euro 73,50 (da richiedere in una rivendita di valori bollati o tabaccaio);

CONSIDERATO CHE:

- nei due anni di pandemia, l'attività dell'ufficio passaporti si era ridotta ai minimi termini. Con la fine dell'emergenza Covid i cittadini sono tornati a viaggiare. Ma se fino a qualche mese fa l'ostacolo erano le restrizioni anti-pandemia, ora il problema è avere il passaporto;
- la ripresa dei flussi turistici verso paesi dell'area extra Schengen, riattivatisi dopo quasi due anni di blocco dovuti alla crisi pandemica e la recente uscita della Gran Bretagna dalla Comunità Europea stanno determinando un incremento straordinario delle richieste di passaporti, con inevitabile allungamento delle tempistiche per il rilascio dei documenti di viaggio. Una complicazione non da poco, dovuta alla Brexit: da quando la Gran Bretagna è fuori dall'Unione Europea, gli italiani in particolare studenti e lavoratori che intendono entrare nel Paese devono munirsi di passaporto: non basta più la semplice carta d'identità;
- in particolare gli studenti Erasmus rischiano davvero di dover ritardare la partenza a data da destinarsi, e in alcuni casi addirittura perdere l'opportunità di poter affrontare questa meravigliosa esperienza, rimanendo così un sogno nel cassetto;

RILEVATO CHE:

- la situazione diventata critica è stata chiamata *“caos passaporti”*. In molte Questure e Commissariati d'Italia i tempi per il rilascio o il rinnovo del documento sono diventati lunghissimi, anche mesi di attesa. I questori sono stati allertati con urgenza dal Ministero dell'Interno. Una circolare del dipartimento di Pubblica sicurezza aveva chiesto agli uffici territoriali di mettere la parola fine alle lungaggini. Sono stati organizzati gli open day anche nei giorni festivi e prefestivi, e se possibile “rilasci a vista”. I tempi di consegna dovevano essere accorciati al minimo, le giacenze delle istanze risolte al più presto;
- c'è stato, ricorda la circolare del Viminale, *“un notevole incremento delle domande di rilascio presentate in questo periodo”*. Il Viminale aveva riconosciuto e lo aveva messo nero su bianco come *“nel corso degli ultimi tempi si sia verificato in alcune realtà territoriali un prolungamento dei tempi di espletamento delle procedure di rilascio dei passaporti”*. I questori dovevano verificare *“l'andamento dei tempi”* dei rilasci dei documenti dopo le prenotazioni on line. Se risultavano troppo lunghi, erano *“indici dell'ingenerarsi di possibili criticità”*. Le soluzioni sono state gli “open day”, cioè aperture straordinarie al pubblico dei dipendenti degli “uffici passaporto” in giornate anche festive e prefestive. La circolare diceva: *“Gli open day sono funzionali a consentire ai cittadini di presentare l'istanza di rilascio del passaporto anche senza la*

preventiva prenotazione online di un appuntamento e a permettere agli uffici passaporto, laddove ne ricorra in concreto la possibilità, di emettere il documento a vista”;

- il Ministero raccomandava inoltre che, qualora uno o più open day non fossero bastati a risolvere le criticità, i questori avrebbero avuto la possibilità di estendere il numero dei giorni della settimana in cui gli uffici passaporto sono aperti al pubblico, garantendo così la disponibilità di un maggior numero di appuntamenti prenotabili online;
- è stato riscontrato che, nel 10% dei casi, l'allungamento dei tempi di consegna è dovuto anche alle richieste che la questura fa verso il tribunale per ottenere eventuali carichi pendenti;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- anche in Veneto si sono seguite le indicazioni del Ministero. Il questore di Vicenza, nei mesi scorsi, ha istituito le giornate di apertura straordinaria: dove sono stati un centinaio i ragazzi che si sono presentati al commissariato di Bassano del Grappa; e la domenica successiva invece sono stati circa 50 gli appuntamenti fissati per le famiglie. Ha poi organizzato delle corsie preferenziali per i bambini sotto i 12 anni, per i quali non servono le impronte digitali. Altre strade rapide sono state aperte per gli ultrasessantenni e per chi non riesce a spostarsi da casa per questioni di salute: a queste persone è possibile fare i documenti a domicilio;
- anche a Treviso, tra marzo e aprile scorso le richieste processate hanno sfiorato quota 4mila. I motivi sono legati soprattutto al lavoro e allo studio, e soltanto in seconda battuta al turismo: trasferte per conto di aziende e vacanze studio;
- a Padova le domande di passaporto presentate tra marzo e aprile sono state 12mila. Quelle prese in carico poco più della metà: 6.200. Le altre saranno smaltite nei prossimi mesi, e pur prenotando via web con lo spid, il primo appuntamento disponibile è per la prima settimana di febbraio. Anche in questo caso il Questore ha organizzato una via prioritaria per le urgenze;
- a Venezia la situazione non è di certo più rosea. Anzi: anche qui la lista d'attesa supera i due mesi. Nella questura lagunare l'onda d'urto della fine emergenza si è fatta sentire e per l'ufficio passaporti tenere il passo con gli appuntamenti non è facile. Si parla di sessanta richieste al giorno, segno che l'attività si è decuplicata con uno sportello. I nuovi vincoli, come la prenotazione obbligatoria e il numero massimo di utenti previsti per l'ufficio, non aiutano a snellire il procedimento. Anche qui il questore, vista la situazione, ha organizzato corsie rapide per le urgenze, il cittadino motivando l'urgenza può accedere alla fila più rapida;
- anche a Belluno, dove i passaporti rilasciati all'anno sono quasi 500, la situazione è simile come in tutto il Veneto, le attese previste per il rinnovo del passaporto arrivano a oltre 3 mesi. Dirottando i cittadini a Cortina si è creato anche qui l'intasamento di pratiche;
- la stessa situazione esiste in tutta Italia dove il tempo di attesa per un passaporto può durare anche quattro mesi, mettendo a rischio viaggi di lavoro, di studio e le ferie all'estero;

CONSTATATO CHE:

- tutte le Questure e gli uffici competenti stanno facendo il possibile per soddisfare le richieste dei cittadini, a seconda delle priorità, tra le principali problematiche riscontrate c'è soprattutto la carenza di personale addetto dell'Ufficio, infatti l'organico, che è sempre stato sufficiente negli scorsi anni, seppure il rilascio dei passaporti sia

notoriamente più lento durante il periodo estivo, ha visto con la fine delle restrizioni un aumento dei ritardi 500 volte superiore al normale svolgimento delle pratiche;

- secondo quanto riportato da qualche organo di stampa, un'altra causa dei ritardi di consegna in alcune parti d'Italia è stata causata dal Poligrafico dello Stato che sembra non sia riuscito a stampare un numero sufficienti di libretti, allungando così ulteriormente la tempistica del rilascio;

CONSTATATO ALTRESÌ CHE:

- la burocrazia degli apparati pubblici italiani continua ad essere la spina nel fianco, le procedure farraginee, unite ad un sistema digitale non ancora all'altezza degli Stati occidentali più all'avanguardia, provocano lentezze spaventose e tempi di attesa biblici ogni qualvolta un cittadino necessita di sbrigare una pratica o richiedere un documento;

- il Ministero dell'Interno non si è ancora adeguato all'obbligo di pagamenti elettronici via PagoPa, quindi il passaporto si paga solo con il bollettino postale. Una storia figlia dell'arretratezza e lentezza del Paese al cambiamento;

- come primo passo basterebbe aggiornare la comunicazione istituzionale per l'accesso digitale SPID attraverso il quale è già possibile la pre-compilazione dei modelli, anche in accordo con i comuni, e magari poter effettuare i pagamenti attraverso gli strumenti digitali come PagoPA, lasciando alla polizia i compiti più nobili dell'identificazione conclusiva ed evitando di dover occuparsi di tutta la fase preparatoria dei documenti;

- sarebbe opportuno dare la priorità a chi utilizza gli strumenti informatici per incentivare una transizione digitale dei processi per ridurre una volta per tutte in lunghissimi tempi di attesa;

tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

affinché si faccia portavoce presso il Governo e i Ministeri competenti per:

- incentivare il Ministero dell'Interno alla digitalizzazione dei processi anche attraverso il collegamento con l'ANPR;

- incentivare i Comuni alla promozione dell'utilizzo degli strumenti digitali anche attraverso la formazione specifica dei dipendenti;

- aumentare il personale addetto alla gestione dei passaporti, per tentare di risolvere nell'immediato le lunghe liste d'attesa;

- valutare la possibilità di allacciare accordi bilaterali con il Regno Unito, per utilizzare la carta d'identità elettronica ai fini del visto turistico, aiutando così studenti e lavoratori;

- agevolare l'interscambio dei dati giudiziari per il controllo di eventuali carichi penali pendenti del richiedente.

Assegnati n. 51

Presenti-votanti n. 40

Voti favorevoli n. 40

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO

f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE

f.to Nicola Ignazio Finco